

Un film risveglia i poeti maledetti della Perestrojka

Nel cuore dei russi che avevano vent'anni negli anni Ottanta c'è un piccolo uomo per metà coreano e per metà di Pietroburgo. Il suo nome sembra quello del protagonista di un videogame e i suoi modi rappresentano una generazione bella e dannata. Viktor Tsoi, in Russia, è il simbolo di un'epoca finita con il comunismo. Agli anni Novanta approdò appena, visto che si schiantò contro un camion nella notte di ferragosto del 1990, a cinquecento chilometri da Pietroburgo. Morì sul colpo, a ventott'anni, entrando nella leggenda e nel cuore di tutti i russi. La banda musicale che aveva fondato, i Kino, ha scritto la colonna sonora della Perestrojka, e un film che esce il 16 settembre nelle sale di tutta la Russia celebra il suo mito. E' intitolato "Igla Remix" ed è diretto da Rashid Nugmanov, un regista nato in Kazakistan nel 1954, rifacimento di una pellicola del 1988, "Igla", tutta eroina e rock'n roll, vita underground, giovani, jeans e mozziconi di sigarette. Mezza Russia ne ha cercato per mesi indizi su internet, perché nei trailer del film si annuncia che il protagonista è Viktor Tsoi. Il che sarebbe un po' come far uscire un nuovo "Love me tender" e promettere Elvis Presley come attore principale.

Alla casa produttrice promettono che le anticipazioni non saranno deluse, perché il genio tecnologico della Russia del 2010 metterà insieme spezzoni del film originale e scene girate nel 2010 negli spazi di MosFilm. Con gli stessi attori, amatissimi dal popolo russo, di vent'anni più vecchi ma quasi uguali, come Pyotr Mamonov, musicista e attore, sdentato allora come ora, o i tre membri rimanenti dei Kino. Nelle scene in cui la presenza di Viktor Tsoi era necessaria, il regista si è servito di disegni, facendo rivivere in grafica la sua mandibola così riconoscibile e l'aria scanzonata da figlio di

Perestrojka. Senza violentare la memoria dell'originale. "Non si tratta di un remake, bensì di un remix, tecnica comunissima in musica e che è una novità nel cinema - spiega al Foglio Rashid Nugmanov, il regista che ha firmato la pellicola originale e quella in uscita adesso - Inizialmente volevamo soltanto restaurare la versione originale di 'Igla', ma poi mi sono reso conto che era nata una generazione di fan di Tsoi che sul grande schermo non l'avevano mai visto. Così ci siamo decisi per un film del tutto nuovo". Afisha, la prestigiosa rivista della movida moscovita, scrive nella sua recensione che "è un film molto, molto importante, più importante del formalista 'Assa'". Eppure ne critica l'approccio eccessivamente stilistico del remake.

Tutti sono in attesa della reazione dei giovani cresciuti in un'era - la nostra - in cui Cecep è soltanto una sigla su magliette rosse. "Il film non sarà comprensibile alla nuova generazione", spiega Kanat Ibragimov, artista e performer degli anni

Novanta, nato e cresciuto sotto i tigli di Almaty. "Nougmanov lavorava in stile 'Pulp Fiction' molto prima di Tarantino. Peccato soltanto che sia nato lontano, altrimenti sarebbe diventato una star". Il viso di Viktor Tsoi è tornato a guardare i moscoviti da tutti gli

angoli della città e la nostalgia dei Kino



infuria per le strade di mezza Russia. Il 16 agosto, migliaia di persone di tutte le età hanno portato fiori sulla sua tomba nel cimitero di Bogoslovskoye, a Pietroburgo. A Mosca, davanti a un muro dell'Arbat che celebra i Kino, stazionano da mesi una decina di fan barbuti e tatuati. Sul muro qualcuno ha persino rinfrescato la scritta 'Viktor Tsoi sei vivo'. Il prossimo 7 ottobre i fan indefessi della sua rock band potranno guardare sul palcoscenico dello stadio Olimpinsky i morti viventi riemersi dalla Perestrojka per l'occasione di un concerto che si intitola "Vent'anni senza i Kino". Nel programma si promette lo spirito delle performance degli anni Ottanta, e quindi le canzoni dei Kino, dei Mashina Vremeni, e degli Akvarium, storiche band quasi scomparse, impersonate e reinterpretate dagli UPiter - un gruppo che si è formato nel 2001 con tre membri superstiti dei Kino, degli Akvarium e dei Nautilus Pompilius - dai Pilot e dagli Alisa, fondati nel 1983 ma cresciuti musicalmente quando il capo del Cremlino era Boris Eltsin.

Insieme intoneranno gli hit della Perestrojka, da "Zvezda po imeni Solnce" (una stella chiamata sole), a "Shdiem Peremen" (aspettiamo il cambiamento), che nel 1987 suonava quantomeno profetico. In lista ci sono anche contemporanei celebri come i Korol j Shut e la banda tutta al femminile Nochnye Snaipery (cecchini notturni), per finire con Noize MC, classe '85 e indiscusso leader del rap russo. Il tempo dei kvartirniki, i concerti fatti in salotto con le chitarre silenziate e gli spettatori armati di registratore sono finiti, l'etichetta statale pansovietica Melodiya che assicurava milioni di copie di dischi ma censurava i ritmi non ortodossi è ormai un ricordo, ma metà Russia rimpiange quei tempi.

Margherita Belgiojoso